



LE PRIMAVERE
de La Provincia

CRITICA DELLA RAGION DIGITALE



Visioni del presente su intelligenza artificiale
e digitalizzazione del mondo

9 marzo / 5 giugno 2018

VIII edizione



Ideazione, organizzazione e testi

Diego Minonzio, Massimo Cincera, Alessandra Ferri, Chiara Battaglia, Claudio Calzana, Doraly Navarro, Fabio Bergamaschi, James Dini, Maria Grazia Gispi, Monica Tenderini, Paolo Bonfanti, Pietro Berra, Silvia Barbieri, Simona Bulgheroni, Vittorio Colombo.

Direzione artistica

Daniela Taiocchi

Progetto Grafico

Moma Comunicazione

Grafica e Impaginazione

Andrea Barbieri

Stampa

Litostampa Istituto Grafico

Note organizzative

L'ingresso alle serate e agli eventi è gratuito.

Per assicurarsi l'ingresso al **Teatro Sociale di Como** (via Vincenzo Bellini, 3 - Como), al **Cinema Astra** (viale Giulio Cesare, 3 - Como) e alla **Camera di Commercio di Lecco** (viale Tonale, 28 - Lecco) è necessario presentarsi all'accoglienza di ogni serata con la ricevuta della prenotazione effettuata on line, sul sito leprimavere.laprovincia.it oppure registrarsi presso le segreterie de **La Provincia di Como** (via De Simoni, 6 - tel. 031 582420) e de **La Provincia di Lecco** (via Raffaello Sanzio, 21 - tel. 0341 357400).

Per informazioni

leprimavere@laprovincia.it - leprimavere.laprovincia.it - Tel. 031 582420

Partner



Gold Sponsor



Silver Sponsor



Con il patrocinio



In collaborazione con



L'ORDINE



Incateniamo Prometeo per riprenderci la vita

Techlash, ovvero la caduta degli dei, ovvero l'epocale risacca dopo l'ondata di entusiasmo da parte dell'opinione pubblica verso le grandi aziende tecnologiche idolatrate fino a pochi anni fa. È questo il neologismo che l'Economist ha incluso tra le parole caratterizzanti questo 2018 ed è proprio a partire da questa breccia di incertezza e sospetto che abbiamo lavorato per presentarvi la più bella edizione de Le Primavere.

Come moderni Ulisse, saliamo la nuova torre di avorio dove, curiosamente, solo qualche centinaio di persone in giro per il mondo sta progettando il futuro dell'umanità, mentre gli altri sette miliardi tirano a sera ubriachi dell'euforia che, da qualche decennio, ci fa pensare che la porta verso il futuro dell'umanità, guarita da ogni male e da ogni fatica, sia collocata dalle parti di San Francisco.

In verità, la prosperità e la democrazia promesse dai social network e dalle piattaforme di facile commercio online portano con sé un'umanità che si arrende di fronte alla comodità, consegnando più informazioni sulla propria vita di quante essa stessa pensa di averne.

Per evitare però di far passare la Silicon Valley, nel giro di un amen (o di un like), dalla parte giusta a quella sbagliata della storia, è necessario conoscere e prendere consapevolezza delle conseguenze che ogni nostro gesto porta con sé. L'immagine di Bashar al-Assad (nemico acerrimo della rete) che abbraccia Putin (mandante dei troll che si infilano nelle maglie della rete per influenzare le elezioni altrui), ci insegna che una visione manichea del tema

ne riduce la capacità di comprenderla. Bisogna analizzare luci e ombre dei processi di digitalizzazione in corso e dell'introduzione nelle nostre vite di sistemi intelligenti. La nostra percezione della realtà, la nostra sensibilità, il nostro pensiero e il nostro vivere insieme stanno cambiando ad opera di un medium digitale che agisce sotto il livello decisionale cosciente e noi dobbiamo comprendere tutti i vantaggi e gli svantaggi che ciò comporta.

La direzione del rapporto tra l'uomo e l'Intelligenza artificiale è quella che ci vede collaborare e quindi, in questo senso, l'intelligenza artificiale può non essere così minacciosa. Ci saranno perdite di posti di lavoro, limitatamente ad alcune occupazioni tradizionali ma, allo stesso tempo, si apriranno anche nuove opportunità. Sistemi diagnostici intelligenti potranno anticipare l'insorgere delle nostre malattie a magari anche curarle. Le nostre fabbriche saranno più veloci e più efficienti nella produzione e questo già oggi sta rivoluzionando interi settori industriali.

Potremo cogliere il volto bello della tecnologia solo se saremo in grado di governarla e se sapremo riportare la tecnica ad essere solo lo strumento che si pone tra noi e la soddisfazione del nostro bisogno. Se come i Greci sapremo reincatenare quel Prometeo che oggi la tecnologia ha forse troppo frettolosamente liberato.

Diego Minonzio
Direttore de La Provincia

Critica della ragion digitale

Il concetto di Intelligenza artificiale non incarna la visione di un futuro lontano, ma è una realtà presente ormai già in molti aspetti della vita quotidiana: la troviamo nei nostri smartphone, quando utilizziamo i motori di ricerca, mentre facciamo shopping online o ci divertiamo sui social media. Il processo di digitalizzazione del mondo e di introduzione di computer che auto-apprendono dalla propria esperienza **coinvolge ogni aspetto della nostra esistenza**: le nostre relazioni sono mediate da piattaforme social, il nostro lavoro viene sostituito, nella sua dimensione ripetitiva, da macchine più veloci ed efficienti, la nostra casa vive animata da sensori, sul trasporto e sull'energia si sta giocando la grande battaglia tra il green delle energie rinnovabili e la old economy del petrolio, la salute nella sua dimensione di diagnosi e di cura è oggetto di importanti sperimentazioni di intelligenza artificiale e molto altro ancora. **Attenzione dunque a non immaginare l'I.a. come un robot-magiordomo** che suonerà alla nostra porta chiedendo di che cosa abbiamo bisogno. È già in mezzo a noi. Al proposito, Roy Amara (ricercatore e presidente dell'Istituto americano per il futuro) ha detto che tendiamo a sopravvalutare gli effetti a breve termine della tecnologia e a sottovalutare quelli a lungo termine. E porta l'esempio del gps che, quando fu utilizzato per la prima volta nella guerra dell'Iraq, aveva una finalità precisa, ma ci è voluto tempo per farlo funzionare come ci si aspettava all'inizio. Soprattutto nessuno immaginava che oggi ci saremmo mossi guidati da navigatori e mappe che utilizzano il gps e ci localizzano in ogni momento.

Ma che cosa significa “digitalizzazione del mondo”? Molto semplicemente vuole dire che ogni processo che è definibile da un algoritmo, ovvero da una formula, può essere automatizzato. Questo implica che le mansioni che siamo in grado di trasformare in “procedure” possono essere compiute da una macchina lasciando l'uomo senza lavoro. Si apre a questo proposito il tema di quali lavori si salveranno (entro 5 anni solo il 60%) e di che cosa vivranno i nuovi disoccupati. Ne stanno discutendo i “big 5” (Google-Alphabet, Amazon, Microsoft, Apple e Facebook), proponendo reddito di cittadinanza (proposto proprio da Elon Musk), tasse sul lavoro dei robot (Bill Gates) e altro ancora, che sarà opportuno indagare.

E che cosa è l'I.a.? Dobbiamo averne paura? Si tratta di una macchina in grado di apprendere dalla sua esperienza, senza che l'uomo programmatore intervenga sulle conclusioni dei passaggi logici che si succedono. Il problema si pone a diversi livelli: immaginiamo un'auto con il pilota automatico, ovvero senza pilota, che si trova a dover scegliere, a pochi secondi da un inevitabile incidente stradale, se investire e uccidere un gruppo di anziani a lato della carreggiata o un bambino in mezzo alla strada o schiantarsi direttamente: che cosa sceglie? Sulla base di quale etica? Di quella del

programmatore dell'auto, di quella collettiva che ha immagazzinato o di un'etica “personale” che al momento non è trasmissibile? Se il motore di ricerca ci suggerisce, anziché un medico competente, un cialtrone che mi danneggia la salute, come faccio a ricostruire l'algoritmo che ha definito questa scelta? È dunque problematica l'I.a. eppure si presenta come **un brand di quelli che ci facilitano la vita**? Se parliamo di Google, Whatsapp, Facebook, Microsoft, Apple e Amazon in effetti subito li associamo al concetto di comodità e di velocità. Non per nulla Apple, Google, Microsoft, Amazon e Facebook sono le cinque maggiori società al mondo per capitalizzazione in Borsa e sono anche fra le più redditizie. **Ma quale è il loro capitale? Siamo noi, ovviamente.** Prendiamo ad esempio Amazon il cui valore è cresciuto in poco tempo del 60 per cento. Amazon ha il monopolio dei dati delle abitudini di spesa: essa possiede i nostri dati (al pari di Google e di Facebook), ma in più conosce anche tutto il nostro percorso di scelta, dalla prima ricerca di acquisto o al non acquisto. In sintesi su Google il consumatore cerca e basta: ma è su Amazon, magari venendo proprio da Google, che compra. I sistemi di I.a. elaborano tutti questi dati, ci profilano e attivano meccanismi che ci fanno arrivare proposte e messaggi che rispondono ai nostri gusti.

Quale futuro ci aspetta? Chi lo sta programmando? La Silicon Valley di oggi è la nuova Atene? È nella patria dei colossi tecnologici che si gioca il futuro del mondo. È lì che si producono pensiero e visione. Sono i miliardari che comandano Microsoft, Tesla e Facebook a parlare di idee, quando non a incarnare vere e proprie ideologie. Sono loro a schierarsi in USA contro il divieto di immigrazione sostenuto da Trump; sono loro a guidare le proteste contro le discriminazioni ai transgender e sono sempre loro a programmare il futuro delle risorse energetiche. Musk sta costruendo quattro Gigafactory all'anno con l'obiettivo di arrivare a 100 per coprire il fabbisogno energetico mondiale. È sempre lui a immaginare i viaggi su Marte ed è Jeff Bezos a programmare la colonizzazione della Luna. È Zuckerberg, con il suo manifesto di seimila parole, che si propone di *salvare il mondo* attraverso Facebook, che da social network dovrebbe diventare una vera e propria infrastruttura sociale per dare alle persone il potere di costruire una comunità globale. Il suo obiettivo è connettere i miliardi di cittadini ancora offline tramite il progetto chiamato “internet.org”. Suo è il progetto di curare, entro la fine del secolo, tutte le malattie esistenti.

Il fondatore di Alibaba, Jack Ma, è preoccupato per lo sviluppo dell'automazione, nello stesso tempo però ritiene che compagnie come la sua possano avere un impatto positivo su questo fenomeno. «Noi abbiamo la responsabilità di avere un cuore buono e di fare qualcosa di buono. Garantire che tutto ciò che facciamo sia indirizzato verso un futuro migliore». «Quindi, ha aggiunto in un discorso che ha tenuto nel recente summit di Davos, persone come noi

hanno soldi e risorse e dobbiamo spenderli nella tecnologia che potenzia gli esseri umani, li rafforza e rende le loro vite migliori». La tecnologia produrrà molte persone di successo e carriere interessanti, ma nello stesso tempo genererà anche seri problemi sociali. Per affrontarli e risolverli, prima che possano scatenare il caos, Jack Ma ha riportato alla mente le catastrofi del passato: «La prima rivoluzione tecnologica causò la prima guerra mondiale e la seconda rivoluzione tecnologica causò la seconda guerra mondiale». Dopo l'ammonimento però il fondatore di Alibaba ha indicato anche la strada per non ricadere negli errori del passato: «Ora stiamo vivendo la terza rivoluzione tecnologica. Se ci sarà una terza guerra mondiale io penso che dovrebbe essere dichiarata contro le malattie, l'inquinamento, la povertà e non contro noi stessi». Il segreto per indirizzare in positivo la rivoluzione tecnologica in corso ed evitare che l'intelligenza artificiale si trasformi in una minaccia per la sopravvivenza dell'umanità sta soprattutto nella creatività e nello spirito di collaborazione. Ovvero fare appello all'intelligenza umana che saprà, più di ogni algoritmo, indirizzare nella direzione del bene le nuove risorse.

Nessuno di questi signori però ha inventato dal nulla le macchine pensanti. Gli studi di I.a. hanno origini ben lontane. Bisogna risalire al 1956 quando Marvin Minsky ha creato la disciplina scientifica *Artificial Intelligence* partendo dal concetto che «Niente di ciò che fa il cervello umano è in alcun modo soprannaturale. Pertanto deve essere possibile insegnare questa attività alle macchine». Tra alti e bassi questa scienza ha impiegato 40 anni (anziché i pronosticati dieci) per programmare il computer Deep Blue che ha battuto agli scacchi Kasparov. Era il 1997, ventuno anni fa. Ed **ecco le due scuole di pensiero** che si sono affrontate in questi decenni riguardo la costruzione delle macchine intelligenti. Per molti la cosa più sensata era costruire macchine che ragionassero secondo una serie di regole e una logica, rendendo trasparente il loro funzionamento. Altri ritenevano invece che l'intelligenza si sarebbe sviluppata più facilmente se le macchine avessero seguito l'esempio della biologia, imparando dall'osservazione e dall'esperienza. A oggi ha vinto la seconda strada e la macchina si programma da sola. Probabilmente evolve più velocemente, però a questo punto per sua natura (per la natura che gli abbiamo dato noi) il *deep-learning* è una scatola nera. **Ondate di sviluppo e di entusiasmo per questa scienza si sono alternate a momenti di disillusione.** Oggi cavalchiamo una di queste ondate di entusiasmo in quanto i computer sono molto più capaci di carpire e processare i dati. Inoltre ci sono sempre più dati da acquisire grazie ai progressi della digitalizzazione e dei big data. A proposito di quantità di dati, è incredibile constatare che solo **nel 2017 abbiamo generato tanti dati quanti ne erano stati prodotti nell'intera storia dell'umanità fino all'anno precedente**. Ma tra dieci anni la quantità totale dei dati diffusi raddoppiera ogni 12 ore!

È tutto oro quello che luccica? Direi di no. Il 2017 ha tenuto a battesimo il neologismo *fake news* (notizia falsa) preceduto, nel 2016, da un altro neologismo, la parola dell'anno: *post truth* (la post-verità). Le diverse società e le diverse epoche hanno avuto una propria verità: la verità filosofica, quella greco romana si rifa a Parmenide «Il cuore inconcuso della ben rotonda verità»; la verità cristiana è Gesù stesso «Io sono la Verità»; la verità scientifica poggia sulle *idee chiare e distinte* cartesiane che fanno piazza pulita di miti e superstizioni. A partire dal Novecento è nata una consapevolezza per la quale non esiste *la Verità*, ma esistono *le verità*. Tutte le verità sono solo delle grandi narrazioni (Lyotard) e dunque il compito della ragione non è più la ricerca della verità, ma una comprensione della instabilità delle molte verità che consente il dialogo e il rispetto fra uomini e culture diverse. Con il termine *post-verità* la società attuale, che è caratterizzata dalla contemporaneità e dalla immediatezza, è stata definita con esattezza nella sua tendenza prevalente: valutare un'affermazione non per il suo valore di verità, ma perché corrisponde alla sensibilità e al narcisismo emotivo. In una parola: immediatezza. L'uomo postmoderno, perduta la memoria del passato e privo di speranza per il futuro, vive nel presente, nel *carpe diem* e nell'*ora che fugge*. La verità è il *qui e ora* per un momento. Una tale società non produce gli anticorpi per smascherare le fake news. Per rifiutare il *falso*, occorre il *vero*, non come verità definita e indiscutibile, ma come tendenza e aspirazione di avvicinarsi senza fine a una verità che pienamente rimane irraggiungibile (la filosofia non è possesso, ma amore, nel senso di ricerca, della verità). Vale, forse, quanto Gilbert Chesterton affermava di Dio: «**Chi non crede in Dio non è vero che non crede in niente, perché comincia a credere in tutto**».

Daniela Taiocchi

Abbiamo pensato di rappresentare il mondo complesso dell'intelligenza artificiale attraverso una rete, a una rete che copre la vigna, nulla di più semplice e di più simbolico. Semplice perché la coltivazione della vite che si va a proteggere è una dimensione esistenziale dell'essere umano (le prime coltivazioni risalgono a 12.000 anni fa). Simbolico perché dalla vite nasce il vino, simbolo di ebbrezza e di salvezza. E d'altra parte, dicono gli studiosi, se vogliamo migliorare la vita del mondo non possiamo fare a meno di ispirarci al mondo vegetale: le piante consumano pochissima energia, hanno un'architettura modulare, un'intelligenza distribuita e nessun centro di comando: non c'è nulla di meglio sulla Terra a cui ispirarsi. Così nemmeno la rete ha un centro, si pone al servizio delle piante e dell'uomo che solo, al mondo, possiede insieme coscienza, cuore e cervello.

Venerdì 9 marzo 2018

ore 20.45 - Teatro Sociale, Como

LA MISURA DELLA QUALITÀ DELLA VITA Come si convive con le macchine intelligenti?

Salvatore Majorana dialoga con Erasmo Figini



La misura dell'innovazione è data, da Aristotele in poi, dalla percezione di un miglioramento della qualità della vita. Quali sono oggi i parametri che permettono di "misurarla"? Siamo oltre ai progressi compiuti con le rivoluzioni industriale, elettronica e informatica, si tratta di introdurre ora nuovi modelli di sviluppo come l'economia circolare, la tutela dell'acqua perché sia a disposizione di tutti, la tutela dell'ambiente. In questo orizzonte, fino a dove è possibile introdurre nella nostra vita strumenti, macchine che possono auto-apprendere? Salvatore Majorana presenta alcune prospettive di sviluppo sulla scorta della sua esperienza al Kilometro Rosso e all'Istituto Italiano di Tecnologia di Genova, fondazione che ha l'obiettivo di promuovere l'eccellenza nella ricerca di base e in quella applicata.



Direttore del Kilometro Rosso, l'InnovationHub che aggrega a Bergamo centri di ricerca e imprese con forte vocazione all'innovazione tecnologica, **Salvatore Majorana**, già direttore del Technology Transfer dell'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT), ha una consolidata esperienza nella protezione e valorizzazione della proprietà intellettuale. Oggi è impegnato nello sviluppo di collaborazioni tra industria e centri di ricerca per trasferire al tessuto industriale competenze e soluzioni che generino vantaggi competitivi sul mercato. Salvatore Majorana svolge un ruolo attivo anche nella identificazione dei business model e nella strutturazione di Spin Off della ricerca, sviluppando partnership strategiche con imprese e operatori finanziari. Si è laureato con lode in ingegneria all'Università di Catania, è stato visiting scholar a UC Berkeley (USA) e ha conseguito l'MBA dell'INSEAD (Francia e Singapore).



Nel 1986, grazie a una serie di incontri imprevisti, la famiglia di **Erasmo Figini**, noto interior designer di Como, offre la propria disponibilità per ospitare un bambino in affido. Un gesto semplice che è all'origine di Cometa, realtà educativa che oggi accompagna nella crescita centinaia di ragazzi attraverso diversi percorsi di formazione e con il coinvolgimento di altre famiglie, volontari, aziende e operatori.



BEST PRACTICE

L'automotive è uno dei settori in cui la digitalizzazione, l'intelligenza artificiale e l'innovazione in genere sono sempre in continuo sviluppo. Ne offre una testimonianza il **Gruppo Serratore** con il marchio Alfa Romeo.

Lunedì 19 marzo 2018
ore 20.45 - Teatro Sociale, Como

LA QUARTA RIVOLUZIONE IN ATTO STA CAMBIANDO L'UOMO? Noi, esseri informati e informatici

Luciano Floridi dialoga con Mauro Ferrari



Presentazione del nuovo numero
Primavera-Estate 2018 della rivista Tess con la
Scuola di Ballo del Teatro Sociale
diretta da Simonetta Manara

La rivoluzione dell'informazione è da tempo arrivata alle masse. L'impatto sociale, potente, radicale e destinato ad essere duraturo, è tale da mutare la concezione stessa dell'umano. Luciano Floridi, filosofo dell'Oxford Internet Institute e tra i massimi esperti della materia teorizza da anni la mutazione in atto. Secondo il suo pensiero siamo “inforg”, esseri viventi intesi come entità composte di informazione che abitano la infosfera, ecosistema vitale e sociale che, superando la divisione tra reale e virtuale, rende possibile la vita degli organismi informazionali, gli inforg, tutti noi. Nemmeno la ruota o il motore a scoppio avevano potuto compiere una tale rivoluzione: le tecnologie informatiche che costruiamo ci stanno mutando radicalmente.

Nel suo ultimo saggio si tenta la costruzione di una semantica nuova, di una “ontologia della connessione”, una riflessione sistematica in cui ci si interroga sul senso delle ICT e sui modi in cui sono diventate vere e proprie forze ambientali, antropologiche, sociali e interpretative. Inevitabile dunque che il passaggio da un mondo di relazioni personali, oggetti e carta a uno di bit rivoluzioni anche il nostro rapporto con la conoscenza e la cultura.



Professore di Filosofia ed etica dell'informazione e Direttore del Digital Ethics Lab dell'Oxford Internet Institute dell'Università di Oxford, **Luciano Floridi** è inoltre docente e membro del Data Ethics Group presso l'Alan Turing Institute. Floridi è principalmente conosciuto per il suo lavoro in due aree di ricerca filosofica: la filosofia dell'informazione e l'etica informatica. Il suo libro più recente tradotto in italiano è “La Quarta Rivoluzione – Come l'Infosfera sta trasformando il mondo” (Cortina 2017).



Ricercatore e professore di matematica all'Università dell'Insubria sede di Varese, **Mauro Ferrari** svolge la sua attività presso il Dipartimento di Scienze teoriche ed applicate dove segue i corsi di laurea in Informatica con i seguenti insegnamenti: Programmazione, Programmazione di dispositivi mobili, Fondamenti dei linguaggi di programmazione, Progetto 2. È membro del Collegio docenti per il Dottorato in informatica istituito presso l'Università degli Studi dell'Insubria.

Martedì 27 marzo 2018
ore 20.45 – Cinema Astra, Como

LE PIANTE HANNO GIÀ INVENTATO IL NOSTRO FUTURO

Flessibili, modulari e democratiche: un modello

Stefano Mancuso dialoga con Simone Molteni

L'incontro sarà introdotto da
una lettura teatrale tratta da
Le Metamorfosi di Ovidio
a cura di Silvia Barbieri



Una pianta non è un animale. Sembra la quintessenza della banalità, ma è un'affermazione che nasconde un dato di fatto di cui sembriamo essere inconsapevoli: le piante sono organismi costruiti su un modello totalmente diverso dal nostro. Vere e proprie reti viventi, capaci di sopravvivere a eventi catastrofici senza perdere di funzionalità, sono organismi sociali sofisticati ed evoluti molto più resistenti e moderni degli animali. Perfetto connubio tra solidità e flessibilità, hanno straordinarie capacità di adattamento grazie alle quali possono vivere in ambienti estremi assorbendo l'umidità dell'aria, sanno mimetizzarsi per sfuggire ai predatori e riescono a muoversi senza consumare energia. La loro struttura corporea modulare è una fonte di continua ispirazione in architettura. Producendo molecole chimiche di cui si servono per manipolare il comportamento degli animali e la loro raffinata rete radicale formata da apici che esplorano l'ambiente può tradursi in concrete applicazioni della robotica. Se vogliamo migliorare la nostra vita non possiamo fare a meno di ispirarci al mondo vegetale: le piante consumano pochissima energia, hanno un'architettura modulare, un'intelligenza distribuita e nessun centro di comando.



Neurobiologo vegetale, **Stefano Mancuso** è professore all'Università di Firenze, dirige il Laboratorio internazionale di neurobiologia vegetale (LINV) ed è membro fondatore dell'International Society for Plant Signaling & Behavior. Con la sua start-up universitaria PNAT ha brevettato Jellyfish Barge, modulo galleggiante per coltivare ortaggi e fiori completamente autonomo dal punto di vista di suolo, acqua ed energia presentato all'EXPO Milano 2015, che si è aggiudicato l'International Award per le idee innovative e le tecnologie per l'agribusiness della United Nations Industrial Development Organization (UNIDO).



Dopo la laurea in ingegneria al Politecnico di Milano, **Simone Molteni** è ricercatore universitario al Laboratorio di Energia Solare del Politecnico di Losanna (EPFL). La sua formazione post-laurea è proseguita con i master in "Architettura e Sviluppo Sostenibile" (EPFL), "Energia" (EPFL e Imperial College di Londra), "Entrepreneurship and Management" (EPFL e MIT di Boston). Fondatore e CEO di una spin-off universitaria per la riqualificazione energetica di grandi parchi immobiliari, è stato consulente sui temi della sostenibilità per il Museo del Louvre (Parigi) e per la catena di cinema UGC (Parigi). Ha fondato e diretto Impatto Zero®, il primo progetto per combattere i cambiamenti climatici che ha coinvolto oltre mille aziende e 400 milioni di prodotti. Dal 2015 è **direttore scientifico di LifeGate Energy**.



L'incontro sarà introdotto dalla proiezione
di uno spezzone del film

Hollywood Party
di Blake Edwards - 1968

Mercoledì 11 aprile 2018
ore 20.45 - Teatro Sociale, Como

**IL FASHION
ERA ESCLUSIVO,
INTERNET PER TUTTI**
Qualcuno doveva pur collegarli

Federico Marchetti dialoga con Alberto Puliafito

Siamo in un tempo di grandi opportunità per chi le sa leggere. Federico Marchetti ha colto un'occasione di sviluppo imprenditoriale con **YOOX, portale di moda online**, perché ha preso atto di un bisogno e ha costruito il sistema per soddisfarlo. Se oggi un abito viene consegnato a casa senza doversi muovere verso le vetrine delle grandi marche, lo si deve alla tenacia e alla competenza di un uomo che ha studiato minuziosamente un settore complicatissimo come la moda, lo ha conquistato ed è diventato il grande referente per lo sbarco su Internet. Contro ogni previsione, si è rilevata un'operazione di grande successo che oggi si chiama YOOX NET-A-PORTER GROUP. La sua esperienza si inserisce in quella scia di casi di successo che stanno cambiando le nostre abitudini di vita. Alberto Puliafito, giornalista esperto di comunicazione digitale e innovazione, dialoga con Marchetti sui possibili sviluppi del mondo del commercio.



Federico Marchetti, amministratore Delegato di **YOOX NET-A-PORTER GROUP** è nato a Ravenna nel 1969, consegne la laurea in Economia presso l'Università Bocconi di Milano e un MBA presso la Columbia University. Dopo un'esperienza nel mondo corporate, lavora come consigliere per alcuni imprenditori e designer dell'industria della moda, per poi nel 2000 fondare YOOX. A ottobre 2015, YOOX Group perfeziona la fusione con The Net-A-Porter Group dando vita a YOOX NET-A-PORTER GROUP, leader globale nel luxury fashion e-commerce.



Giornalista, regista, produttore, Alberto Puliafito si occupa di contenuti offline e online, lavora nel digitale da quattordici anni e crea strategie di comunicazione. È consulente per l'innovazione, la valorizzazione dei contenuti, la creazione di strategie complesse. Si occupa di SEO e social, di content marketing e di gestione delle comunità.



BEST PRACTICE
Il **Direttore di ComoNext Stefano Soliano** presenta un'eccellenza mondiale che ha sede a Como. Il Consorzio da lui presieduto è la miglior testimonianza di innovazione: al suo interno sono presenti aziende che fanno da scuola in tutta Italia.



Sabato 14 aprile 2018
ore 14.00 - Villa Olmo, Como

ALLE FONTI DELLA CONOSCENZA

Dalla Naturalis Historia a Wikipedia.
Passeggiata creativa sulle orme dei Plini

Pietro Berra

Nel 77 d.C., due anni prima della morte sotto i lapilli del Vesuvio, fu pubblicata dal comasco Plinio il Vecchio la **“Naturalis Historia”**, la più antica enciclopedia giunta fino a noi. Per cominciare un percorso di avvicinamento al duemillesimo anniversario della sua nascita (2023-24, ricorrenza per cui è già in via di costituzione un comitato pro celebrazioni), si propone un itinerario alla (ri)scoperta della sua figura, di quella del nipote Plinio il Giovane e del loro legame con la città di Como. Parallelamente si ripercorrerà la storia del genere letterario di cui è considerato l'iniziatore, l'enciclopedia, appunto, che oggi sta vivendo una nuova felice stagione grazie a Internet e in particolare a Wikipedia. La passeggiata partirà da Villa Olmo e si svolgerà in sei tappe, attraversando il centro cittadino, ciascuna delle quali sarà la scenografia di un “teatro itinerante”, che alternerà due voci narranti, quella di Pietro Berra e quella di Plinio il Giovane, di cui saranno proposti (in latino e italiano) stralci delle sue lettere, interpretati dal gruppo teatrale del liceo classico e scientifico Volta con l'accompagnamento del violinista Lorenzo Cavalleri. Arricchiranno il percorso le testimonianze di esperti dell'Accademia Pliniana, di Wikimedia Italia, della Società Archeologica Comense, della Biblioteca e dei Musei Civici di Como. La passeggiata si concluderà entro le 18.

Per informazioni: info@passeggiatecreative.it



Giornalista, scrittore e poeta, **Pietro Berra** cura “L’Ordine”, supplemento culturale de “La Provincia”, e ha collaborato per dieci anni con la rivista “Diario”. Ha pubblicato una ventina di libri fra poesia, narrativa e saggistica, tra cui le guide cineturistiche “Le stelle del lago di Como” e “Lombardia superstar”. Attivo come operatore culturale in iniziative come ParoLario, Lake Como Film Festival, Premio Alda Merini, Noir in Festival e Poetry and Discovery, movimento internazionale per la diffusione della poesia e della bellezza. Dal 2015 cura il progetto “Passeggiate creative” (www.passeggiatecreative.it), finalizzato a esplorare le connessioni tra i paesaggi, naturali e urbani, e le opere dell’ingegno umano.

Un particolare ringraziamento al Comune di Como – Assessorato alla Cultura



Mercoledì 18 aprile 2018

ore 20.45 - Teatro Sociale, Como

LA NUOVA ECONOMIA DEL NON-DENARO

Verso inediti
mondi e commerci

**Filippo Pretolani dialoga
con Alberto Dalmasso e Savino Damico**

L'incontro sarà introdotto dalla proiezione
di uno spezzone del film

La grande scommessa
di Adam McKay - 2015

L'impatto delle nuove tecnologie sull'economia e sul mercato genera cambiamenti epocali. Il ruolo delle banche va evolvendo. Crescono in modo esponenziale le banche virtuali. Le tecnologie mobile, social e biometriche di autenticazione e identificazione hanno creato una nuova customer experience nei sistemi di pagamento e nelle transazioni di denaro. L'utilizzo degli strumenti digitali incide modificando la funzione stessa degli istituti bancari, che si stanno rapidamente attrezzando trasformandosi in piattaforme di servizi: mantenendo la propria identità di operatore finanziario ma operando come un ecosistema aperto per fronteggiare una rivoluzione destinata ad investire anche istituzioni che sembravano immutabili. I nuovi strumenti di pagamento cambiano la relazione con il denaro. Una serata dedicata a decifrare come avverranno i sistemi di pagamento, con che tipo di denaro acquisteremo beni e servizi e che fine faranno le banche così come le abbiamo conosciute fino ad ora. Un'occasione per comprendere, non per emettere un giudizio, ciò che sarà l'economia del futuro prossimo.



Filippo Pretolani studia le monete alternative dai tempi della laurea in Discipline Economiche e Sociali, negli anni '90. Ha immaginato Bitcoin prima che fosse inventato, ma la sua prospettiva non è tecnologica: per lui le monete sono un mezzo di comunicazione che fa muovere uomini e oggetti e che sono insieme segno e metafora.



Classe 1984. Laureato in Economia all'Università di Torino, **Alberto Dalmasso** - co-founder e CEO di Satispay S.p.A – inizia la sua carriera lavorativa nel 2008 con un'esperienza nell'ambito del commercio/import-export che lo porta anche in USA e Australia. Si occupa poi del Marketing & Business Development di Ersel che lascia nel 2013 per fondare Satispay. Dal febbraio 2018 entra a far parte del Consiglio di amministrazione di LCC - Life Care Capital in qualità di consigliere indipendente.



Savino Damico, laurea in Economia e Commercio a Torino, lavora ad Intesa Sanpaolo e ha ricoperto alcune prestigiose cariche, a livello nazionale e internazionale. Nell'ambito della Direzione Innovazione è responsabile del Digital Payments and Biometrics, Innovation di Intesa Sanpaolo e degli sviluppi innovativi in alcune aree come la blockchain, le cryptocurrencies, la biometria e i digital payments. Partecipa ad alcuni comitati fintech a livello nazionale e internazionale (rappresentante italiano presso la European Banking Federation nell'ambito del Comitato "EU Regulatory Framework of Experimentation").

Venerdì 11 maggio 2018

ore 20.45 - Teatro Sociale, Como

NON È TUTTO ORO QUELLO CHE LUCCICA

Illusioni, realtà e liturgie che cercano di cambiare il mondo

Silvano Petrosino dialoga con Manlio Iofrida

**L'incontro sarà introdotto dalla proiezione
di uno spezzone del film**

Matrix di Larry e Andy Wachowski - 1999



“Siate affamati, state folli”, è il celebre discorso di Steve Jobs all'università di Stanford il 12 giugno 2005 davanti ai laureandi. Il suo ragionamento fu una sorta di testamento spirituale, trascinante, semplice, contagioso energia e desiderio di fare. Rappresenta un'icona anche per la cultura contemporanea. L'analisi dal punto di vista semiotico della lezione di Steve Jobs permette di interpretare i segni e i gesti che le nuove tecnologie ci chiedono di assimilare e di ripetere. Cosa rappresentano la mela morsicata di Apple, le ceremonie di presentazione di ogni nuovo iPhone e le code notturne per poterne entrare in possesso quanto prima? Che tipo di persona sta dietro al disegno della società di Apple come di Google, di Facebook e altri. Che illusioni ci vengono proposte e quale realtà permane nonostante tutto? Il percorso, la ricerca di risposte a comportamenti sociali assimilati, nuovi e poco indagati oltre agli improvvisati stereotipi, apre ad una lettura inedita della società.



Filosofo e docente di semiotica all'Università Cattolica di Milano, **Silvano Petrosino**, studioso di filosofia contemporanea, si è occupato prevalentemente dell'opera di M. Heidegger, E. Lévinas e J. Derrida.

Pone come oggetto dei suoi studi la natura del segno, il rapporto tra razionalità e moralità, l'analisi della struttura dell'esperienza con particolare attenzione al rapporto tra la parola e l'immagine. Il suo ultimo saggio *“Contro la cultura. La letteratura, per fortuna”*, edito da Vita e Pensiero, propone «una teoria della letteratura in un momento in cui la teoria, anche in campo letterario, non è molto praticata».



Docente all'Università di Bologna, **Manlio Iofrida** si occupa soprattutto di filosofia francese contemporanea: Merleau-Ponty, Foucault, Derrida, ma i suoi interessi si estendono anche alla Scuola di Francoforte.

Dirige inoltre il gruppo di ricerca *“Officine filosofiche”*, il cui tema principale è la riflessione filosofica sull'ecologia.

Di recente ha pubblicato, insieme a Diego Melegari, il volume *“Michel Foucault”* Carocci, Roma, 2017.



Sabato 12 maggio 2018

ore 10.00/16.30 - Brunate, auditorium Biblioteca comunale

EDITATHON

Scrivere insieme nuove voci di Wikipedia

Pietro Berra, Dario Crespi e Stefano Dal Bo

Giornata dedicata a implementare le voci dell'**encyclopedia libera Wikipedia**, relative in particolare ai territori di Como e di Brunate, a cura delle associazioni Sentiero dei Sogni e Wikimedia Italia, con la collaborazione del Comune di Brunate.

L>Editathon sarà introdotta da una breve passeggiata, condotta da Pietro Berra, giornalista e scrittore, per prendere consapevolezza del territorio brunatese, nonché della città e del lago che si possono ammirare dal paese noto come "Il balcone sulle Alpi".

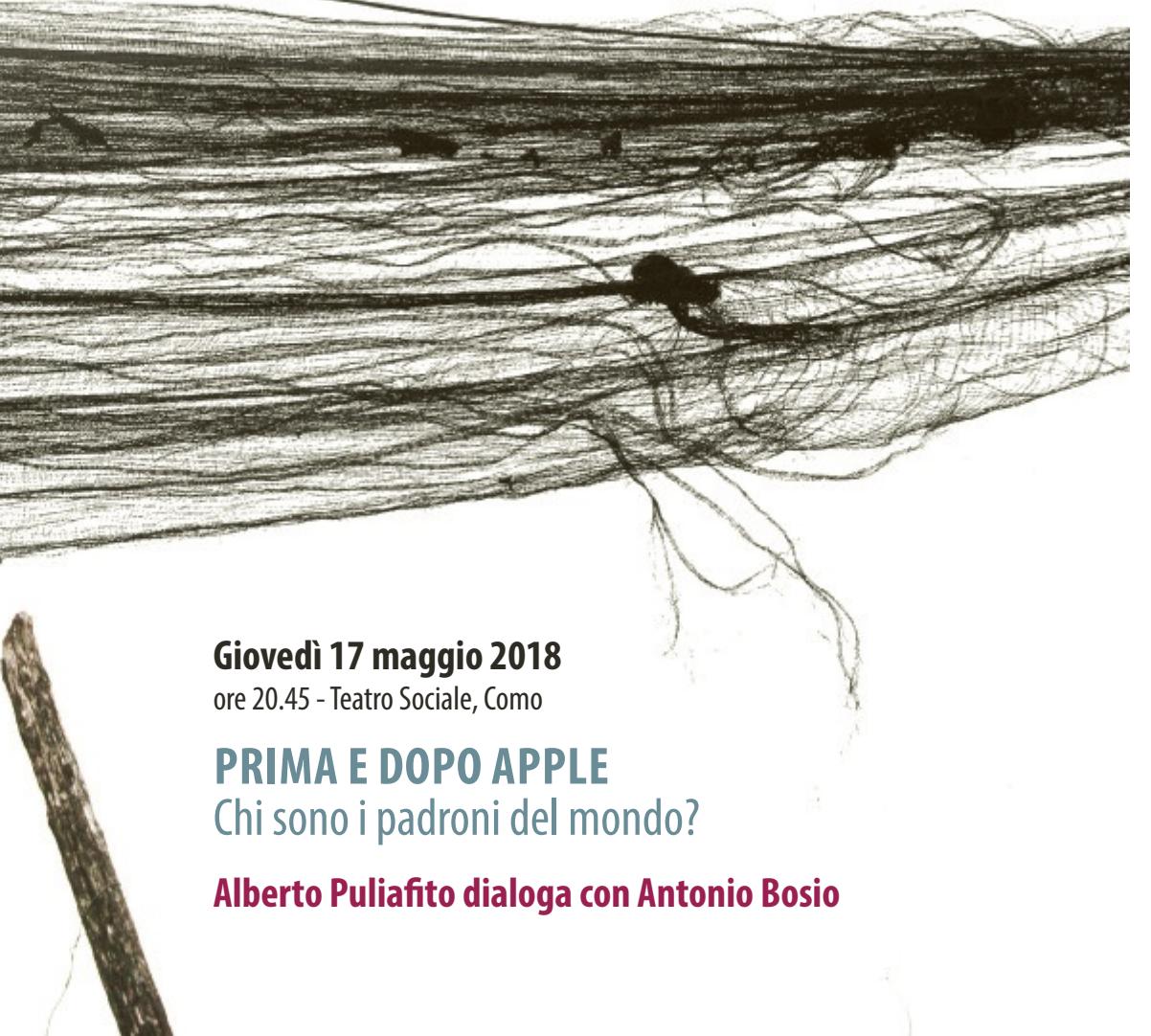
Seguiranno un'introduzione alle fonti che verranno messe a disposizione dei partecipanti (libri, documenti, giornali e l'archivio digitale dei 120 anni de "La Provincia") e una spiegazione tecnica, a cura dei formatori di Wikimedia Italia Dario Crespi, Stefano Dal Bo e Marta Pigazzini, relativa a criteri e modalità da seguire nella compilazione delle voci di Wikipedia.

Non è richiesta alcuna particolare preparazione per poter partecipare all'iniziativa. Informazioni e competenze per contribuire all'implementazione dell'encyclopedia libera si acquisiranno al momento. L'unico strumento che è necessario avere con sé è il proprio computer portatile.

"Nulla è mai veramente finito. La conoscenza umana è sempre in espansione", come ha detto il fondatore di Wikipedia Jimmy Wales. L'iniziativa si lega idealmente alla passeggiata sulle orme dei Plini del 14 aprile. "Le opere encyclopediche esistono da circa 2000 anni: la più antica che si è tramandata, la Naturalis historia, fu scritta nel I secolo da Plinio il Vecchio", ci ricorda la voce "Encyclopédie" di Wikipedia.

Per informazioni: info@passeggiatecreative.it

Un particolare ringraziamento al Comune di Brunate



Giovedì 17 maggio 2018
ore 20.45 - Teatro Sociale, Como
PRIMA E DOPO APPLE
Chi sono i padroni del mondo?

Alberto Puliafito dialoga con Antonio Bosio

L'incontro sarà introdotto da una lettura teatrale tratta da **Frankenstein, o il moderno Prometeo** di Mary Shelley a cura di Silvia Barbieri

Vademecum per sapere finalmente **cosa fanno i "big five"**: Apple, Google, Facebook, Microsoft, Amazon. Chi sono Elon Muks, Steeve Jobs, Mark Zuchemberg, Jeff Bezos? Una serata per comprendere la pervasività dei colossi sovranazionali, più ricchi e potenti di intere aree del mondo. I numeri del 2017: ogni minuto nel mondo vengono scambiati 16 milioni di messaggi, si spendono in media 750mila dollari su siti di e-commerce e 900mila persone entrano in Facebook. Ma soprattutto cos'è un algoritmo? Come è cambiato il mondo e come siamo cambiati noi? Come possiamo attrezzarci per affrontare con consapevolezza la quarta rivoluzione mondiale che l'intelligenza artificiale sta portando avanti? Ci accompagna in un viaggio fatto di immagini, video e racconto Alberto Puliafito, giornalista attento ai fenomeni sociali, regista televisivo e web, ma soprattutto curioso ed esperto dei cambiamenti antropologi che si accompagnano all'introduzione delle nuove tecnologie. A conclusione un affondo su domotica e futuro a cura di Antonio Bosio, perché tutto ciò che oggi accade on line, accadrà davvero.



Giornalista, regista, produttore, Alberto Puliafito si occupa di contenuti offline e online, lavora nel digitale da quattordici anni e crea strategie di comunicazione. È consulente per l'innovazione, la valorizzazione dei contenuti, la creazione di strategie complesse. Si occupa di SEO e social, di content marketing e di gestione delle comunità. Nel 2007 ha cofondato la casa di produzione indipendente IK Produzioni, nel 2015 l'impresa editoriale Slow News e nel 2017 la società Barbarik srl. È direttore responsabile di Slow News e Wolf, lo è stato di TvBlog.it e di Blogo.it.



48 anni e una solida **formazione ingegneristica**, **Antonio Bosio** ha lavorato nel settore dello sviluppo tecnologico in aziende multinazionali dove ha contribuito al lancio delle innovazioni di maggior successo. Si è occupato anche di assistenza tecnica, custode satisfaction e data mining. Nel 2002 è entrato a far parte di Samsung Electronics Italia dove, come Product & Solutions Director, è responsabile dello sviluppo di prodotti e servizi, sia nel settore Consumer che in quello Business. È stato chiamato nel tempo a prendere parte ed a coordinare numerosi tavoli di lavoro, anche istituzionali, attivi nell'ambito della Innovazione Digitale e della Cybersecurity.



L'incontro sarà introdotto dalla proiezione
di uno spezzone del film

2001 - Odissea nello spazio
di Stanley Kubrick - 1968

LE NUOVE FRONTIERE DELLO SPAZIO

Dalla fantascienza alla realtà

Umberto Guidoni

Martedì 22 maggio 2018

ore 20.45 - Auditorium della Camera di Commercio, Lecco

Quanto sono lontani ancora Marte e la Luna? La sfida di Elon Musk, l'imprenditore che sta pianificando di stabilire una colonia su Marte, è quella di un visionario, oppure davvero semplicemente non siamo ancora pronti ad atterrare sul pianeta rosso?

La colonia umana sulla Luna e i progetti di colonizzazione di Jeff Bezos riguardo al nostro satellite sono davvero nell'agenda dell'uomo più ricco del mondo, AD di Amazon, fondatore di Blue Origin e proprietario del Washington Post, con un patrimonio stimato di 117,7 miliardi di dollari? Perché non siamo più tornati sulla Luna e se ci dovessimo tornare, con quale obiettivo? Lo spazio sarà un luogo di pace e di cooperazione internazionale oppure le mosse delle nazioni e dei privati indicano che la strada è quella di una nuova "corsa allo spazio"? A queste e a molte altre domande, soprattutto riguardanti i cambiamenti della dimensione del tempo, risponderà Umberto Guidoni, astronauta e scrittore.



Astronauta, astrofisico e scrittore italiano, **Umberto Guidoni** ha partecipato a due missioni NASA a bordo dello Space Shuttle. Nel 2001 è stato il primo astronauta europeo a visitare la Stazione Spaziale Internazionale. È stato europarlamentare dal 2004 al 2009. Guidoni ha conseguito la laurea con lode in fisica con specializzazione in astrofisica all'Università «La Sapienza» di Roma nel 1978. Nel 1990 viene selezionato dall'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) e dalla NASA come candidato Specialisti di carico utile per la prima missione del Satellite Tethered.

Nel 1994, dopo un addestramento di oltre un anno, effettua il suo primo volo nello spazio a bordo della navetta Columbia. Il suo lavoro nello spazio è incentrato sul controllo degli esperimenti elettrodinamici del Satellite Tethered che dimostrano, per la prima volta, la possibilità di generare potenza elettrica dallo spazio.

Nell'aprile 1998, entra a far parte del Corpo Astronauti Europei dell'ESA, con base presso lo European Astronaut Centre (EAC) di Colonia, Germania.

La sua seconda esperienza nello spazio è a bordo dello Endeavour, impegnato in uno dei voli di assemblaggio della Stazione Spaziale.

Guidoni ora si occupa di divulgazione scientifica, partecipa e organizza eventi legati allo spazio.

Martedì 29 maggio 2018

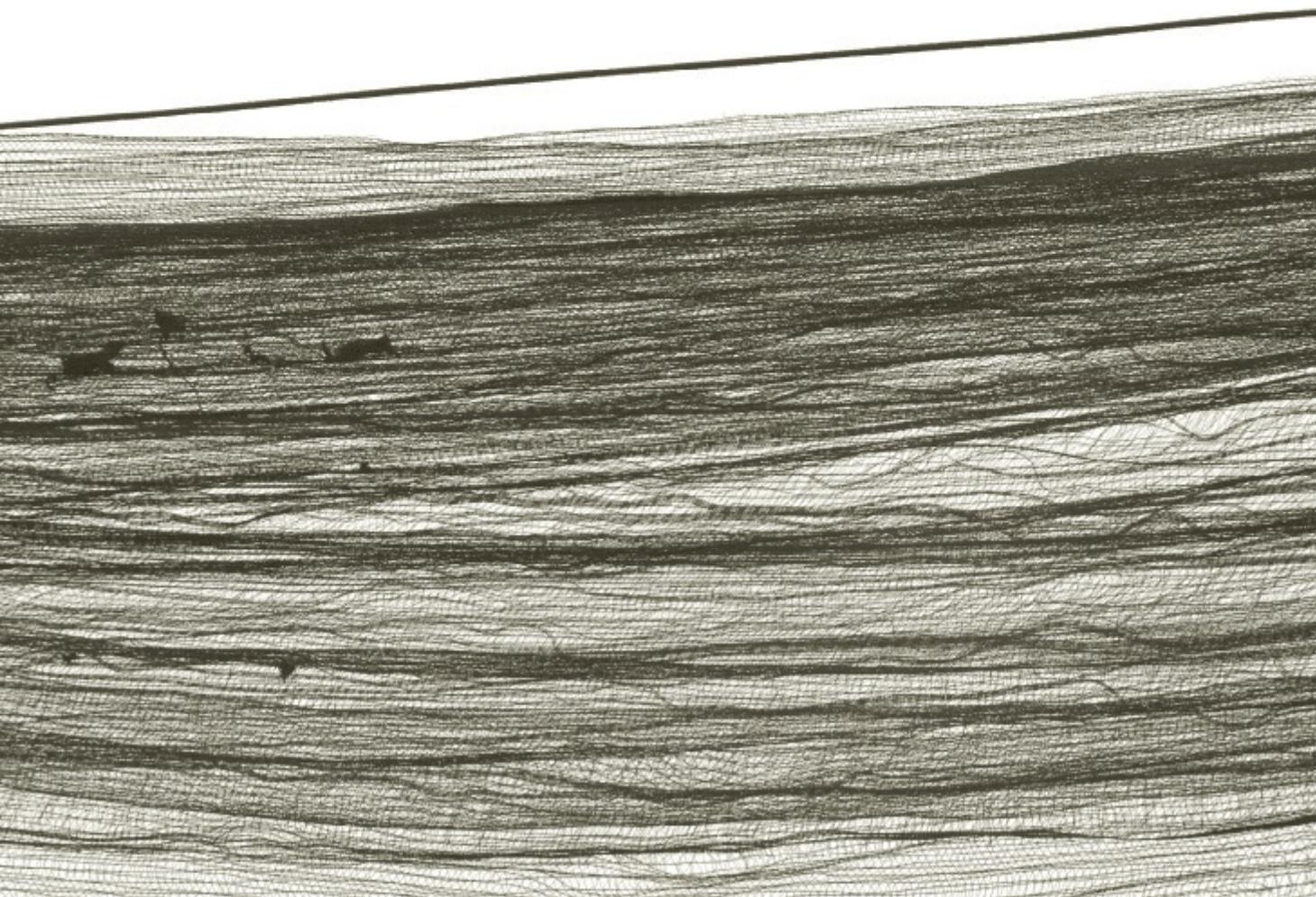
ore 20.45 - Auditorium della Camera di Commercio, Lecco

IMPARARE INTERNET PER LAVORARE LIBERI Chi ha paura del www?

Daniele Pucci dialoga con Mafe De Baggis

L'incontro sarà introdotto dalla proiezione
di uno spezzone del film

The Social Network di David Fincher - 2010



Serpeggia la paura dei robot o meglio della minaccia che rappresentano, così efficienti, economici, senza corporazioni, mai stati iscritti a sindacati e con una rassicurante incapacità di improvvisazione. Sono loro che ci renderanno liberi dal lavoro. Perché non ne siamo felici? Un tempo c'era la schiavitù, poi il cartellino, le policy, i riti del lavoro organizzato. Un domani tutto quello che è organizzato sarà sostituibile dalle macchine eppure per la vox populi un freelance più che un libero professionista, è un precario. Che cosa è successo? E come facciamo a sentirsi sicuri e liberi contemporaneamente? Come sta cambiando la nostra vita con l'introduzione delle nuove tecnologie, dell'intelligenza artificiale, dei robot e dell'iperconnessione? Abbiamo paura che il computer ci sostituisca e, allo stesso tempo, ci innervosiamo quando scopriamo che, per usarlo, dobbiamo tornare a pensare e imparare a lavorare in modo diverso, accettando scenari aperti. Un viaggio nel presente per smascherare le paure e portare alla luce le opportunità.



Daniele Pucci, ricercatore dell'Istituto Italiano di Tecnologia si occupa degli studi in corso nell'ambito del progetto europeo AnDY, Advancing Anticipatory Behaviors in Dynamic Human-Robot Collaboration, che prevede lo sviluppo di robot capaci di adattarsi a diversi contesti: dalle piccole e medie imprese alle industrie, fino agli spazi domestici, facilitando il lavoro umano. Daniele Pucci si è laureato con lode in Ingegneria automatica a La Sapienza di Roma, nel 2013 ha ricevuto un dottorato di ricerca in Information and Communications Technology all'Università di Nizza Sophia Antipolis con una tesi preparata presso l'Istituto nazionale per la ricerca nell'informatica e nell'automazione INRIA, è l'istituto nazionale francese per la ricerca, focalizzato sull'informatica, la teoria dell'automazione e la matematica applicata.



Mafe De Baggis si definisce "una metodologa riluttante", perché da vent'anni studia il modo migliore per usare i media digitali senza lasciarsi sopraffare dagli strumenti. Lo fa con una forte prospettiva storica, che applica a qualunque argomento, perché è impossibile capire dove siamo se non guardiamo da dove veniamo. Il suo ultimo saggio è "#Luminol. Tracce di realtà rivelate dai media digitali", scrive ogni settimana su Wolf.



BEST PRACTICE

Mauro Stefanoni, Amministratore delegato di SAS Engeneering and Planning, azienda mondiale sempre attenta alle nuove evoluzioni del mercato per proporre non solo macchine d'eccellenza ma un servizio unico per la trafilatura, pelatura e lavorazione dei metalli. In questa serata saranno presentate le linee di produzione intelligenti con macchine che continuano a lavorare con l'uomo.



Martedì 5 giugno 2018

ore 20.45 - Auditorium della Camera di Commercio, Lecco

QUANDO I COMPUTER IMPARANO DA SOLI

La super intelligenza cambia le nostre vite

Riccardo Zecchina dialoga con Robert Bray

L'incontro sarà introdotto dalla proiezione
di uno spezzone del film

Ex Machina di Alex Garland - 2014

Giovani computer crescono e le loro abilità meravigliano. Macchine con la capacità di apprendere, di imparare dai dati che si trovano ad elaborare. Una forma di intelligenza che arriva a fornire previsioni su fenomeni complessi e profondi. Sono macchine che lavorano sul modello delle loro controparti umane. Ci somigliano, ma sono più bravi. Quali sono le regole etiche che ne dirigono lo sviluppo?

Accanto a Riccardo Zecchina, che ci presenta gli sviluppi della Computer Science, ci sarà Robert Bray che per l'Unione Europea studia da anni la normativa che dovrà regolare il funzionamento degli strumenti di Intelligenza Artificiale.



Docente ordinario al Dipartimento di Scienze delle decisioni dell'università Bocconi di Milano, **Riccardo Zecchina** insegna Fondamenti di computer science, Machine learning e Topics in computer science and optimization. La sua ricerca si situa al crocevia tra computer science, teoria dell'informazione, fisica statistica, biologia computazionale. Zecchina ha fornito contributi essenziali nello sviluppo di schemi concettuali e algoritmici in problemi di ottimizzazione che dipendono da milioni o persino dozzine di milioni di variabili. È un tipo di approccio algoritmico che di recente è stato adottato nel campo del machine learning. Grazie a questi risultati, Zecchina ha ricevuto vari riconoscimenti internazionali fra cui un ERC Advanced Grant per il progetto di ricerca Optimization and inference algorithms from the theory of disordered systems e nel 2016 il Lars Onsager Prize conferito dalla American Physical Society.



Robert Bray, per vent'anni ha lavorato presso il Parlamento Europeo: dal 1997 al 2017. L'ultimo incarico di Robert Bray è stato quello di Capo del Segretariato della Commissione Giuridica. È stato responsabile della legislazione in tema di copyright per le società di informazione e per l'e-commerce, oltre che della brevettabilità di computer o invenzioni.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELL'INSUBRIA

Nata il 14 luglio del 1998 l'Università degli Studi dell'Insubria è un ateneo pubblico, giovane, moderno e dinamico con sede a Como, Varese e Busto Arsizio. I suoi obiettivi sono quelli di offrire didattica e servizi elevati in un ambiente a misura di studente, in cui la didattica si affianca a ricerca di alto livello, capace di generare tecnologie di avanguardia e soluzioni innovative. È un ateneo che tutela la libertà della ricerca scientifica, punta sullo sviluppo di un sapere critico e crede nel ruolo essenziale della cultura per il progresso della società. Opera per il benessere del singolo e dell'intera collettività. Pone lo studente al centro del suo percorso fornendogli una formazione di assoluto valore. Consapevole del ruolo di sempre maggior peso delle università sul territorio, ha come uno dei suoi maggiori impegni la creazione di sinergia con enti pubblici e privati per preparare, educare e coinvolgere i cittadini, rafforzare i valori democratici e la responsabilità civile e contribuire al bene comune.



info
www.uninsubria.it

LAKE COMO FILM FESTIVAL

I paesaggi del Lario sono da sempre soggetto privilegiato per gli artisti, inclusi i registi che hanno saccheggiato i panorami suggestivi del Lago di Como già dal 1897, quando gli operatori di Casa Lumière lo hanno catturato su pellicola per la prima volta. Da allora una storia d'amore lega Como al cinema attraverso grandi autori, film di successo internazionale, film di genere, documentari, serie televisive e una miriade di spot pubblicitari. Da questo dialogo tra elementi naturali e culturali nasce e si configura il progetto Lake Como Film Festival: il primo festival in Italia interamente dedicato al "cinema di paesaggio" che coniuga suggestioni naturali e sedimentazioni culturali. È grazie a questa riuscita alchimia che il Lake Como Film Festival ha saputo attrarre nomi di prestigio del cinema internazionale. Presenze notevoli, che hanno garantito al progetto e ai suoi appuntamenti un crescente risalto mediatico.



info
lakecomofilmfestival.com

BIBAZZ

Veloce e vivace, il portale di notizie, eventi e cronaca BiBazz dialoga con un pubblico di ragazzi e ragazze e li aiuta nel trovare e scoprire gli eventi della provincia e della città. Navigare tra i numerosi appuntamenti che il portale mette in evidenza è immediato e divertente seguendo le attività in base ai propri interessi tra musica, cinema, teatro, concerti, rassegne e spettacoli. Ma BiBazz è anche di più: comprende infatti una vasta selezione di recensioni, racconti, interviste a personaggi famosi ed è sempre su tutti i social.



info
www.bibazz.it

L'ORDINE

Una testata storica, ponte tra passato e futuro, ma anche tra i territori di Como e Sondrio, in cui è radicata, e il mondo sempre più globalizzato. Questo è "L'Ordine", già quotidiano della Diocesi di Como dal 1879 al 1984, tornato a nuova vita dal 2013 come supplemento domenicale de "La Provincia", edizioni di Como e Sondrio. Un inserto dedicato all'approfondimento sulle tematiche più varie che investono oggi le comunità locali e il mondo – dalla spiritualità all'economia, dalla letteratura alla politica, dallo sport al cinema – e che si caratterizza per il taglio culturale e le firme altamente qualificate attraverso cui le affronta.

L'ORDINE

info
ordine.laprovincia.it

Silvia Barbieri è stata autrice di oltre settanta regie di teatro in particolare ragazzi, giovani, teatro sociale, teatro popolare e teatro sacro per bambini; è autrice e attrice per la Rai in programmi dedicati all'infanzia e formatrice di teatro e comunicazione per scuole e aziende. Svolge la propria attività in progetti pluriennali con la collaborazione di diversi enti pubblici e privati, con un'attenzione particolare ai progetti dedicati al disagio, al sociale e alla marginalità. Contaminazioni letterarie, cinematografiche, linguaggi del gesto, esperienza diretta sul campo costituiscono l'humus di una continua ricerca e sono la sua cifra artistica.

leprimavere.laprovincia.it

In collaborazione con:



Camera di Commercio
Lecco



L'ORDINE